

CONCORSO INTERNO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE DI N. DICHIOTTO AIUTO COLLABORATORI CON IL PROFILO DI SOVRINTENDENTE FORESTALE, (CATEGORIA C – POSIZIONE C1/F) NELL'AMBITO DELL'ORGANICO DEL CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA.

Prima prova scritta - C

1. In Valle d'Aosta le formazioni forestali a faggio (*Fagus sylvatica*) più significative si trovano nei territori comunali di:

- A) Issogne e Arnad
- B) Gaby e Gressoney-Saint-Jean
- C) Châtillon e Pontey

2. Nell'ambito della Tipologia forestale regionale, la Variante:

- A) è l'unità fondamentale della classificazione, omogenea per aspetti floristici e stazionali, per tendenze e dinamiche evolutive
- B) è un'unità puramente fisionomica definita da una o più specie arboree o arbustive
- C) è una variazione di composizione dello strato arboreo nell'ambito del Tipo o sottotipo

3. Nei boschi di montagna del piano subalpino la tipica forma di struttura orizzontale è quella:

- A) per piede d'albero, con distribuzione uniforme o casuale
- B) a gruppi, al cui interno prevalgono i rapporti di competizione tra i singoli individui arborei
- C) a collettivi, al cui interno prevalgono i rapporti di collaborazione tra i singoli individui arborei

4. Quali delle seguenti caratteristiche sono riconducibili al larice (*Larix decidua*)?

- A) specie poco longeva (fino a 300 anni), scorza sottile, chioma molto rada, aghi riuniti generalmente in ciuffetti di 3-5, apparato radicale robusto e fittonante, poco resistente al disturbo da fuoco radente
- B) specie longeva (fino a 600 anni), scorza generalmente di elevato spessore, chioma molto rada, aghi riuniti generalmente in ciuffetti a decine (30-40), apparato radicale robusto e fittonante, resistente al disturbo da fuoco radente
- C) specie longeva (fino a 600 anni), scorza generalmente di elevato spessore, chioma fitta e densa, aghi riuniti generalmente in ciuffetti a decine (30-40), apparato radicale superficiale, poco resistente al disturbo da fuoco radente

5. Quali delle seguenti caratteristiche ecologiche sono riconducibili all'abete rosso (*Picea abies*)?

A) spiccatamente microterma, predilige moderate escursioni termiche (clima oceanico), resistente alla secchezza atmosferica, sensibile al vento (ribaltamento), semenzali abbastanza eliofili, rinnovazione affermata meno tollerante all'irraggiamento

B) spiccatamente microterma, tollera rilevanti escursioni termiche (clima continentale), resistente alla secchezza atmosferica, sensibile al vento (ribaltamento), semenzali abbastanza sciafili, rinnovazione affermata più tollerante all'irraggiamento

C) predilige temperature miti, moderate escursioni termiche (clima oceanico) e buona umidità atmosferica, sensibile al vento (ribaltamento), semenzali abbastanza sciafili, rinnovazione affermata più tollerante all'irraggiamento

6. La stagione dei parti nel capriolo (*Capreolus capreolus*) è:

A) la primavera

B) la metà dell'estate

C) il quadrimestre luglio-ottobre

7. L'astuccio esterno delle corna del camoscio (*Rupicapra rupicapra*) è costituito da:

A) osseina

B) cheratina

C) chitina

8. La marmotta (*Marmota marmota*) appartiene alla famiglia:

A) Sciuridi

B) Cricetidi

C) Muridi

9. Quali delle seguenti specie caratterizzano la regione alpina?

A) rana agile (*Rana dalmatina*), calandrella (*Calandrella brachydactyla*)

B) ricciolo fuliginoso (*Erebia pluto*), civetta capogrosso (*Aegolius funereus*)

C) colubro lacertino (*Malpolon monspessulanum*), genetta (*Genetta genetta*)

10. Il verbale di martellata:

A. è redatto dalla Stazione forestale ordinariamente su incarico del Dirigente della Struttura regionale competente in materia di foreste e comprende solamente informazioni relative a quantità e specie delle piante assegnate al taglio

B. è redatto direttamente su iniziativa della Stazione forestale e comprende informazioni relative a quantità e specie delle piante assegnate al taglio, nonché eventuali informazioni complementari relative alla superficie di intervento

C. è redatto dalla Stazione forestale ordinariamente su incarico del Dirigente della Struttura regionale competente in materia di foreste e comprende informazioni relative a quantità e specie delle piante assegnate al taglio, nonché informazioni complementari relative alla superficie di intervento (es. tipo forestale, proprietà)

11. La processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*)

A. è un Lepidottero defogliatore che colpisce soprattutto pino nero e pino silvestre, causando la riduzione degli accrescimenti annuali e solo sporadicamente la morte delle piante colpite

B. è un Lepidottero defogliatore che colpisce soprattutto pino cembro e pino uncinato, causando la riduzione degli accrescimenti annuali e solo sporadicamente la morte delle piante colpite

C. è un Lepidottero defogliatore che colpisce soprattutto pino nero e pino silvestre, causando la riduzione degli accrescimenti annuali e quasi sempre una morte subitanea delle piante colpite

12. Tra le attività selvicolturali volte alla prevenzione e al contenimento del bostrico (*Ips typographus*) nelle Peccete sono comprese:

A. l'abbattimento e il pronto allontanamento o scortecciatura delle piante infestate, la predisposizione di piante esca, una selvicoltura volta ad ottenere popolamenti monospecifici di abete rosso e con un'elevata produttività legnosa

B. l'abbattimento e il pronto allontanamento o scortecciatura delle piante infestate, la predisposizione di piante esca, una selvicoltura volta ad ottenere popolamenti misti e disetanei

C. l'abbattimento e l'accatastamento in loco delle piante infestate senza effettuare la scortecciatura, il monitoraggio mediante trappole a feromone, una selvicoltura volta ad ottenere popolamenti monospecifici di abete rosso e con un'elevata produttività legnosa

13. In una foresta di conifere la presenza di estese superfici a ontano verde o rododendro:

A. può favorire la formazione di piani di scivolamento o strati incoerenti del manto nevoso, favorendo il distacco di valanghe

B. è influente rispetto al distacco di valanghe

C. è un fattore determinante nel ridurre la possibilità di distacco di valanghe

14. Ai sensi della DGR 1197/2020 la data di inizio dei lavori in aree soggette al vincolo idrogeologico di cui al regio decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) va sempre comunicata alla Stazione forestale competente per territorio?

A. sì, per iscritto ma solo per gli interventi soggetti a regime autorizzatorio

B. sì, sempre e per iscritto, anche per gli interventi esclusi dal regime autorizzatorio ai sensi dell'articolo 23, commi 2 e 3 della legge regionale n. 3/2020

C. sì, telefonicamente e solo per gli interventi soggetti a regime autorizzatorio

15. Nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi attualmente in vigore in quanti classi di rischio sono classificati i comuni valdostani?

A. due

B. tre

C. cinque

16. Ai sensi della legge regionale 27 agosto 1994 n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria) l'esercizio venatorio è vietato sui terreni in attualità di coltivazione, intendendosi con tale termine:

A. durante tutto l'anno gli orti, le colture erbacee e cerealicole, i prati artificiali e naturali anche sfalciati, i frutteti, i vigneti, nonché i terreni di recente rimboschimento

B. durante tutto l'anno gli orti le colture erbacee e cerealicole, i frutteti, i vigneti, nonché i prati artificiali e naturali non sfalciati e i terreni di recente rimboschimento

C. gli orti, le colture erbacee e cerealicole, dalla semina a raccolto effettuato, i prati artificiali e naturali non sfalciati, i frutteti sino a raccolto effettuato, i vigneti, nonché i terreni di recente rimboschimento

17. Tra le attribuzioni del Corpo forestale della Valle d'Aosta ai sensi della legge regionale 8 luglio 2002, n. 12 (Nuove norme sull'ordinamento e sul funzionamento del Corpo forestale della Valle d'Aosta e sulla disciplina del relativo personale. Modificazione alla legge regionale 23 ottobre 1995 n. 45 e abrogazione di leggi regionali in materia di personale forestale), ci sono:

A. la prevenzione e la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi; la sorveglianza, la tutela e il concorso nella gestione del patrimonio forestale

B. la prevenzione e la direzione delle operazioni di spegnimento di ogni tipologia di incendio in ogni ambito del territorio regionale; la sorveglianza, la tutela e la gestione esclusiva del patrimonio forestale

C. la prevenzione e la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi; la sorveglianza, la tutela e la gestione esclusiva del patrimonio forestale

18. Ai sensi della legge regionale 11 febbraio 2020 n. 3 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per il triennio 2020/2022) le movimentazioni di terra che comportano il cambiamento dell'assetto idrogeologico ricadenti nelle zone soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto legge n. 3267/1923 sono soggette ad autorizzazione di vincolo idrogeologico?

A. sì, sempre

B. sì, se si tratta di interventi complessi

C. sì, salvo che ricadano in aree comprese nelle zone di cui all'art. 22, comma 1, lettere a), b), c), d) e f), della l.r. 11/1998

19. Ai sensi della legge regionale 27 agosto 1994 n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria) l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia sono consentiti:

A. sempre se sui terreni incolti o boschivi di vecchio impianto

B. dal quindicesimo agosto fino al quarto giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio, tutti i giorni, esclusi il martedì ed il venerdì a) sui terreni incolti o boschivi di vecchio impianto; b) sui prati naturali ed artificiali, sfalciati

C. dal primo gennaio fino al giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio, tutti i giorni, esclusi il martedì ed il venerdì a) sui terreni incolti o boschivi di vecchio impianto; b) sui prati naturali ed artificiali, sfalciati

20. Ai sensi della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta) gli interventi di miglioramento fondiario sulle aree boscate:

A. sono sempre vietati

B. sono ammessi se eseguiti su terreni un tempo coltivati e divenuti boscati per effetto dell'abbandono, indipendentemente dalla loro attuale designazione catastale, purché la loro passata coltivazione sia comprovata da documentazione fotografica o scritta

C. sono sempre ammessi salvo denuncia di inizio attività